

Sui miei primi 30 giorni....

E' passato un mese esatto da quando ho iniziato la mia avventura in questa scuola.

Ho trovato una realtà estremamente viva e desiderosa di esserlo sempre di più ed in modi sempre nuovi.

E' importante non accontentarsi, ma sforzarsi sempre di porsi domande nuove per dare risposte inedite, anche agli stessi interrogativi di sempre. Chiedersi infatti come fare una scuola buona non significa rispondere sempre allo stesso modo. Una scuola che non cerca nuove risposte è destinata ad incancrenirsi e ad inaridirsi; è il pericolo peggiore che si possa correre. Occorre prendere atto che la realtà dei nostri alunni, delle loro dinamiche relazionali, dei loro stili di apprendimento è in velocissima evoluzione e rimanere fermi a riprodurre antiche tradizioni sarebbe imperdonabile. La scuola non può stare a guardare, non possiamo formare i cittadini del 2030 con una scuola pensata negli anni '70 per gli anni '80. Ognuno, nel suo piccolo, non può non porsi questo problema, nessuno di noi lo potrà affrontare e risolvere da solo, ma insieme sì.....

Ho trovato una scuola che si pone questi problemi, consapevole delle sfide nuove e del fatto che ne verranno ancora altre, certamente sconosciute. Ecco, *prepararsi ad affrontare l'incertezza* è forse la madre di tutte le sfide; dobbiamo insegnarlo agli studenti!

Ho trovato persone generose, orgogliose di appartenere a questa scuola. Il senso di appartenenza ad una comunità è uno dei valori più belli che troviamo nelle nostre scuole. Essere orgogliosi di appartenere ad una realtà collettiva suscita sempre risposte positive.

Ho trovato tanti genitori attenti ai loro figli e desiderosi di essere ascoltati. In questi giorni ne sto ascoltando tanti, sto cercando di ricevere tutti e di dare appuntamenti senza risparmiarmi; vorrei fosse visto come un gesto di accoglienza. Lo faccio anche per imparare a conoscere le tante situazioni scolastiche ed umane che a volte rimangono nascoste e latenti.

Ho trovato tutto il personale non docente già ampiamente disponibile ad offrire il proprio contributo per rendere questa scuola sempre più aperta ed accogliente. Sappiate che spesso le cose funzionano perché tanti lavorano a luci spente e senza rivendicare attenzioni o riconoscimenti di alcun tipo.

Colgo l'occasione quindi per ringraziare quanti, ad ogni livello, si adoperano ogni giorno proprio in virtù di questo sentirsi parte attiva di un'organizzazione che educa.

Su alcune di queste cose tornerò a riflettere su questo spazio web che ho a disposizione; intanto un mese è già passato, andiamo avanti, affrontiamo il futuro.....

Andrea Caroni